

TESTO BIBLICO:

S. PAOLO AGLI EBREI 6,9-20

Quanto a voi però, o dilette, noi siamo persuasi, anche se parliamo così, di cose migliori e pertinenti a salvezza. Poiché non è ingiusto Iddio da dimenticare il vostro operato e l'amore che avete dimostrato verso il suo nome, nell'avere servito e nel servire tuttora i santi. Bramiamo, però, che ognuno di voi dimostri la stessa premura per il pieno adempimento della speranza fino alla fine, onde non divengiate fiacchi, ma imitatori di coloro che, mediante la fede e l'attesa paziente, ereditano le promesse. Dio, infatti, quando fece ad Abramo la promessa, non potendo giurare per uno più grande, giurò per se stesso, dicendo: Sì, certamente, io ti ricolmerò di benedizioni e largamente ti moltiplicherò. E così, avendo egli pazientemente atteso, conseguì la promessa. Gli uomini, infatti, giurano per uno più grande, e per essi il giuramento a conferma è la fine di ogni controversia. Allo stesso modo Iddio, volendo più chiaramente dimostrare agli eredi della promessa l'immutabilità del suo proposito, si fece mallevadore con giuramento, affinché, grazie a due atti irrevocabili, per i quali è impossibile che Dio venga meno alla parola, abbiamo un forte incoraggiamento noi, che troviamo scampo nell'attaccarci all'offerta speranza; la quale teniamo come ancora dell'anima, sicura e salda e che penetra oltre il velo, dove precursore per noi entrò Gesù, divenuto sommo sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedec.

LETTERA DI S. GIACOMO 5,7-12

Siate dunque pazienti, fratelli fino alla venuta del Signore. Ecco: il contadino aspetta il prezioso raccolto della terra, pazientando fin tanto che abbia ricevuto le prime e le ultime piogge. Abbiate pazienza anche voi, rinfrancate i vostri cuori, poiché la venuta del Signore si è avvicinata. Non mormorate, fratelli gli uni contro gli altri, affinché non siate giudicati: ecco, il giudice sta alle porte. Prendete, o fratelli, a modello di sofferenza e di pazienza i profeti, che parlarono nel nome del Signore. Noi ora proclamiamo beati quelli che sopportarono con pazienza. Avete sentito della forza di sopportazione di Giobbe, e conoscete la sorte riservatagli dal Signore, giacché il Signore è immensamente compassionevole e misericordioso. Ma soprattutto, fratelli miei non giurate nè per il cielo, nè per la terra, nè con altra formula di giuramento; che invece il vostro "sì" sia "sì", e il "no", "no" per non essere condannati.

COMMENTO AL TESTO BIBLICO

La nostra speranza sta radicata nelle promesse di Dio. Abramo, padre dei credenti, è anche il nostro modello di speranza.

La nostra speranza si fonda anche sulla compassionevole misericordia del Signore: Giobbe ci è di esempio.

Per il cristiano la pazienza non è tanto un dovere quanto un atteggiamento di vita che lo qualifica e lo caratterizza.

Per il cristiano la pazienza è forza di sopportazione, forza nel confronto (o scontro?) con le utopie che minacciano l'uomo, è forza nel testimoniare la propria gioia in Cristo, è forza nel dare le proprie cose a sè stesso per l'avvento del regno di Dio, è forza nell'aspettare la realizzazione della promessa divina nonostante tutte le apparenze contrarie.

REVISIONE DI VITA

Che senso può avere oggi parlare di pazienza? Non equivale forse, nel contesto della società attuale, ad una evasione dai propri impegni, tanto urgenti ed indifferibili?

Come trovare l'equilibrio tra la pazienza consigliataci e l'urgenza di certi nostri compiti?